

CAPITOLO XV

CHIESA DI S. GIUSEPPE

La Chiesa di S. Giuseppe fu costruita, secondo una fonte, nel 1885, secondo un'altra fonte nel 1890. Prima di questa Chiesa, nella stessa contrada, poco a monte, esisteva una Cappella gentilizia, dedicata allo stesso Santo.

I nostri anziani ricordano quanto i loro nonni raccontavano riguardo alla cappella primitiva, cioè che, era costruita circa 150 metri sopra dell'attuale dallo stesso lato. In essa vi era un quadro, raffigurante S. Giuseppe, molto venerato dagli abitanti della zona. Probabilmente quella cappella e la devozione a S. Giuseppe diedero il nome alla contrada.

Col passare degli anni, essendo questa cappella pericolante, il proprietario decise di togliere il quadro del Santo e portarselo a casa con l'intenzione di non portarlo più nella cappella. Si raccontava che dopo qualche giorno detto signore cadde ammalato ed a nulla valse le cure dei medici; la malattia resisteva alle cure, anzi progrediva. Si rivolse allora nelle sue preghiere a S. Giuseppe promettendogli che avrebbe riportato il suo quadro nell'antica Cappella dopo averla riparata. Cominciò a migliorare ed a poco a poco il male scomparve. Non si hanno oggi più notizie di quel quadro e la stessa Cappella col tempo andò in rovina.

Negli ultimi 20 anni del secolo 19° il procuratore della Chiesa di Curcuraci d'accordo col Cappellano ed il Consiglio d'amministrazione, decisero di costruire una chiesetta in una proprietà che apparteneva alla Chiesa prima che il governo Italiano incamerasse i beni

della Chiesa e che aveva comprato il Prof. Luigi Costa Saya, il quale fu Amministratore della Chiesa di Curcuraci per molto tempo negli anni a cavallo dei secoli 19° e 20°. Il Costa Saya, per tale proprietà pagava un canone annuale di L. 3. Egli diede l'autorizzazione alla costruzione della Chiesa di S. Giuseppe a patto che gli si facesse la reluzione del canone suddetto.

Alle spese contribuirono il Prof. Costa Saya, la Chiesa dei Bianchi e la popolazione della parrocchia. Oggi qualcosa dei lavori primitivi è stato modificato. La porta d'ingresso p. e., che era stata pagata dal Sig. Antonino Urdi, e che era stata costruita in legname, è stata sostituita nel 1984 con una porta metallica, costruita a spese della Chiesa dei Bianchi dalla ditta Sturiale da Santa Teresa da Riva. Il pavimento fu rifatto a spese del Sig. Mondello Luigi fu Santi nel 1958. Nel 1921, inoltre, fece dono di una bella statua di San Giuseppe il Sig. Frisone Giuseppe.

Il contratto di reluzione del canone che pagava il Sig. Costa Saya si conserva ancora nell'archivio parrocchiale e porta la data del 10 Maggio 1904, al vol. 729 N° 2800 nel registro particolare ed al Vol. 443 pag. 4456 del registro d'ordine.

La Chiesetta di S. Giuseppe ha avuto fasi alterne di funzionamento. Gli ultimi parroci hanno celebrato la Santa Messa una volta al mese di Domenica ed inoltre per tutta la novena del Santo e nel giorno della festa. Ciò fino al primo Aprile 1984. Dopo 99 anni dalla sua costruzione, quando già si era rinnovata la copertura con eternit plastificate, nella notte tra il 1° ed il 2° Aprile 1984, un uragano, probabilmente con una tromba d'aria, ha asportato il tetto sollevandolo e facendolo passare sopra dei fili di una linea elettrica e depositandolo a circa 80 metri di distanza a monte della Chiesa stessa.

Il 30 Giugno 1985 con una bella processione dalla Chiesa parrocchiale di S. Maria dei Bianchi, ove si trovava ospite da oltre un anno, S. Giuseppe fece ritorno nella sua Chiesa, la quale ricominciò a funzionare come per il passato.

In passato in questa Chiesa ci fu anche qualche Battesimo. Ho trovato infatti in archivio l'autorizzazione concessa da S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. D'Arrigo in data 25 11 1905 su richiesta del Parroco Sac. Antonino Lembo. Originale è la motivazione della richiesta per

poter amministrare il Battesimo nella Chiesa di S. Giuseppe; dice: "Eccellenza Rev/ma. A fare da levatrice e da Matrina ad una battezzando dovrà recarsi quà una levatrice del Villaggio Pace (di Messina). Intanto essendo questa vecchia e molto pingue, e non sapendosi neppure adattare sull'asina, prego la S. V. Rev/ma permettermi amministrare detto battesimo nella Chiesa filiale, chiamata di S. Giuseppe, molto più prossima al Villaggio della levatrice in parola. Tanto spero dall'Ecc. V. Rev/ma medesima, mentre baciando il sacro anello imploro la Pastorale benedizione.

Dell'E. V. Rev/ma umilissimo Sac. Lembo A. Capp. Curato".

In margine alla Domanda c'è l'autorizzazione come segue:

"Messina li 25 11 1915. Concede la chiesta facoltà Can. Mangraviti"

Il Cappellano Sac. Antonino Lembo, diventato poi il primo parroco della Chiesa dei Bianchi andava a celebrare la S. Messa spesso ed in una relazione fatta alla Curia comunica "Oltre la Chiesa dei Bianchi c'è anche una Chiesa a mezzora di strada di distanza, dedicata a S. Giuseppe".

Nella Chiesa dei Bianchi c'era un altare dedicato a S. Giuseppe, che fu abolito mentre era parroco il Sac. Costantino Battaglia con l'autorizzazione della Curia. Il motivo chiesto fu che voleva dedicarsi al Sacro Cuore di Gesù mentre la devozione a S. Giuseppe poteva esplicarsi nella Chiesa di S. Giuseppe ove c'era anche una bella statua in legno. La Curia rispose come segue:

"Nos Angelus Paino (seguono tutti i titoli nobiliari dell'Arcivescovo), viso supplici libello, quo Rev. Sac. Costantinus Battaglia, Parochus Ecclesiae B. Mariae Virginis ab Albis nuncupatae in pago vulgo "Curcuraci" petiti ut altari S. Joseph dicatum in praedicta Ecclesia esistenti mutetur titulus et Sacratissimo Cordi Iesu dedicetur:

Attentis expositis, ex quibus patet convenientia huius mutationis, quia scilicet dum in pago praedicto praeter altare de quo supra adest pariter Ecclesia S. Joseph dicata, in qua omnis cultus pro Deiparae Virginis Sponso explicetur, deest omnino altare proprium ad cultum Sacratissimi Cordis Iesu;

Petitioni oratoris annuentes;

Auctoritate Nostra ordinaria, ad norman Can. 1201 & 2 C.J.C

Dectevimus atque decernimus

Altari in Ecclesia paroeciali B. Mariae Virginis ab Albis in pago
Vulgo "Curcuraci" S. Joseph dicatum mutari titulum et pro S. Jo-
seph dedicari Sacratissimo Cordi Iesu.

Datum Messanae, die 21 Augusti 1942, festo Sanctae Ioannae
Franciscae de Chantal.

Ioannes Musumeci V. G."

La Chiesa di S. Giuseppe teneva un Libro Cassa proprio. Nel
1941 tutti gli incassi ammontavano a L. 1317,65, per la massima parte
raccolte col bossolo. Le spese furono L. 1157,45, rimasero nella cas-
sa, tenuta dal Sig. Giuseppe Saporoso L. 160,20. Molti lavori furo-
no eseguiti nel 1983 e nei primi giorni del 1984. Per tali lavori abbia-
mo speso quasi Sette Milioni. Abbiamo rinnovato il tetto (la coper-
tura nuova con eternit plastificate), il soffitto e le aperture metalliche.

Dopo l'uragano della notte tra il 1° ed il 2° Aprile 1984, il pro-
getto di riparazione ed i lavori sono stati fatti dal Comune di Messi-
na che ha dato i lavori in appalto. Nel Maggio 1985 i lavori furono
ultimati. La Chiesa ha dovuto fare dei lavori di rifiniture, special-
mente all'interno per un ammontare di quasi un milione di lire. Il
30 Giugno, come dicevamo, il Santo fu riportato in processione, con
musica e spari, nella sua casa.

Dopo quel 30 Giugno 1985 ogni ultima domenica di ciascun mese al-
le ore 9 viene celebrata la S. Messa ed a Marzo alle ore 17 ci sarà
S. Messa e Novena.